

**P. Feroldi, *Antonio Di Prata alla Galleria Campana*
Da *Il Popolo di Brescia*, 13 marzo 1938.**

«... Psicologia, letteratura, contenuto formano altrettanti aspetti sotto i quali può essere considerata l'opera dell'artista. Il prevalere dell'uno o dell'altro determinerà una tendenza. Ma il sentimento pittorico è sempre un sentimento poetico. Il modo di vedere, di sentire il colore, di intervenire nella forma, l'accento vivo, il colorito fresco o la predominanza di toni soffusi di estasi melanconiche, l'irrequietezza del segno o la compostezza della linea, tutto questo, quando scende nel contenuto di una vita interiore, crea il modo di sentire dell'artista. La risultanza è lo "stile". Antonio Di Prata ha perseguito questo suo stile non a sbalzi, né secondo le spinte di un mondo esteriore, ma con l'ascoltare le sue voci interne, aderendo a questo suo mondo come l'ha sempre veduto: perciò gli è dato oggi di raggiungere una soluzione da lungo tempo cercata. Ora ci sta davanti la verità interpretativa dell'artista, nella pienezza del tono, nella resa dei passaggi, nella cadenza lirica della composizione ...»